

I. *Acqui*, in Latino *Aquæ Statiellorum* e *Silvestria*, è situata sulla riva Settentrionale del fiume *Bormida*, che nascendo nell' *Appennino* va a metter capo nel *Tanaro* vicino ad *Alessandria*. Giace appunto tra il concorso di questo fiume, con quello di *Ero* al Ponente d' *Inverno*, e con quello di *Visone* al Levante di *State*, in distanza di venti miglia al Mezzodì di *Casale*. Fu già sede di un Duca a' tempi Longobardi, ma fu poi quasi interamente distrutta da' Saracini. Ella è sede di un Vescovo sotto la Metropoli di *Milano*. La sua Cattedrale credesi fabbricata da *S. Guido* suo Vescovo, il cui corpo in essa conservasi. E' Città molto antica, e trasse il nome dalle sue Acque minerali, il cui uso salubre fu conosciuto fin dai Romani, i quali perciò abbellirono questi bagni con fabbriche per agio di coloro che voleano servirfene. Sono anche oggigiorno frequentati ne' mesi di Maggio e di Settembre. E' cosa maravigliosa a vederfi, che sopra queste Acque bollenti galleggino alcune erbe, e si conservino verdeggianti. *Acqui* tuttavia per l'addietro fu molto più celebre e più popolata. Ma la discordia de' suoi abitanti, come gli ridusse ad estremamiferia, così cagionò alla Città sovente la sua rovina: il che diede motivo ad uno Scrittore di dire, che *Acqui era una conca d'oro piena di serpi*.

Fu nativo di questa Città *Giorgio Merula*, famoso per la sua *Storia dei Vescovi di Mila-*